



Notiziario

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MAROSTICA E SOTTOSEZIONE DI SANDRIGO

01 aprile 2014 - N.3 - Anno 41
Prezzo di cop. € 0,10

SpA - Spedizione Poste Italiane in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
Art. 1, comma 1, DCB Vicenza

CRONACHE E VOCI DELLA SEZIONE a cura del Gruppo di Redazione

SCRIVETECI mail : notiziariocaimar@tiscali.it

GRUPPO ESCURSIONISMO

Concludiamo il reportage Trekking TURCHIA dal 23 al 31 marzo 2013

27/3 - Ore 8.00 partenza con pulmino per Konya, il tempo è un po' nuvoloso. Attraversiamo zone ricche di mandorli in fiore, poi zone a pascoli con muretti a secco che dividono i terreni. Ci troviamo nella parte centrale dell'Anatolia e nelle persone si possono notare caratteristiche fisiche asiatiche, turche e russe. Ci fermiamo a visitare un Karan serraglio. Queste costruzioni dell'impero selgiuchide fanno parte della via della seta, si trovano a 40 km una dall'altra ed erano posti di accoglienza per i viandanti; nella parte davanti accoglievano le persone, in quella dietro gli animali dove, ancora adesso, si sente forte l'odore di sterco.

Come altitudine, siamo sempre sui mille metri, in mezzo alla steppa sconfinata dove ci sono dei tratti immensi coltivati a cereali. Konya è una città sacra e il 17 dicembre molte persone vengono da tutta la Turchia per la festa annuale. Arriviamo in questa città per l'ora di pranzo e abbiamo la sorpresa di mangiare seduti per terra sui tappeti...per qualcuno con qualche difficoltà. Poi andiamo a visitare il museo dei Dervisci; all'interno della moschea ci sono decorazioni meravigliose. Arriviamo nel nuovo albergo, si fa una doccia veloce e poi visita ai negozi nelle vicinanze. Torniamo per la cena e poi altro giro per la cittadella.

28/3 - Oggi ci trasferiamo a Pamukkale, il tempo è poco nuvoloso. Passiamo in mezzo a distese verdi, tutto il terreno è coltivato, le colline sono ricche di nuove piantagioni di abeti e cedri del Libano. Lungo il percorso di 450 km, incontriamo paesini tutti in fase di ricostruzione, verde, verde e ancora verde e poi terra color bruciato e ocra, morbide colline con colori intensi e sullo sfondo montagne con la neve. Ogni tanto si vede un gruppo di donne piegate a zappare la terra; qualche km più avanti c'è un paese: Doghugroz a m 850. Passiamo attraverso estese piantagioni di frutta: noci, pesche, albicocche e ciliegie.

Poi ci arrampichiamo in montagna, nell'altopiano roccioso siamo a m 1200. Iniziata la discesa, davanti ai nostri occhi si affacciano distese infinite di mandorli in fiore e prati di un verde intenso alternati a terra arata. Tutta questa vallata è coltivata a mandorli e melograni. Siamo nei pressi di Denizli, più avanti c'è una zona dove si riproducono i fenicotteri nel lago salato di Agicol (cioè

acqua amara). Sosta pranzo e si riparte sempre in mezzo a culture di frutta.

Cave di marmo e tintorie tessili danno lavoro nella zona di Pumukkale. Noi andiamo a visitare il sito di Herapolis (città santa per le virtù termali).

È molto vasta, ricca di resti storici dedicati alle sepolture, oltre a un'infinità di sarcofagi, ci sono i resti di templi e latrine (toilette pubbliche). Tutto intorno a questi resti, prati verdi con camomilla in fiore, anemoni rossi e asfodeli gialli;

più avanti troviamo un anfiteatro romano in restauro con una capienza di circa 10.000 persone, immenso, con una vista su tutta la pianura sottostante. Questo luogo incantevole ha, alle spalle, la montagna ricca di alberi, un largo pianoro dove c'è il sito e poi il crinale che scende verso la pianura.

Qui ci prendiamo un bell'acquazzone, la pioggia turca bagna quanto la nostra; trasferimento in albergo.

29/3 - venerdì santo - Ci svegliamo al canto di un gallo, passerì e pettirossi, il sole spunta timido dietro la collina. Oggi andiamo a camminare sulle vasche di travertino, partiamo dalla parte bassa e saliamo attraverso rigoli di acqua calda. Arrivati in cima, visitiamo tutta la zona termale fino alla chiesa in alto di S. Filippo, poi, per alcuni, visita al museo, per alcuni crogiolarsi al sole, per altri sosta pranzo. Ci ritroviamo in albergo per prendere le valigie e andare in aeroporto a Denizli, volo per Istanbul con cena compresa.

Arrivati a Istanbul di sera, ci accorgiamo subito del traffico caotico di questa città; viene a prenderci il pulmino della Kailos e strada facendo vediamo aiuole senza fine di tulipani e pansé. Mettiamo le valigie in albergo e usciamo subito per conoscere la nuova città.

30/3 - L'albergo è posto nel cuore di Istanbul, facciamo colazione in terrazzo, dove si gode un bellissimo panorama. Con Henrich, la guida turca, iniziamo il cammino attraverso la città, ovunque si passi ci sono profumi di spezie e altro. Visitiamo il palazzo del sultano, la chiesa di S. Sofia, l'ippodromo, la moschea blu e il gran Bazar.

Qui si nota come storia e culture diverse sono mescolate e convivono bene insieme. Fuori dal gran Bazar troviamo un piccolo bar vicino ad una moschea, un angolo tranquillo, dove sostare e meditare.

La sera prendiamo il metrò per andare a cena in un ristorante tipico dove ci sono parecchi turchi che fanno festa. Noto che le donne turche mangiano con il velo in



testa e con il soprabito tutto abbottonato nonostante che nel locale sia caldo. Il cibo è ottimo e assai piccante, la zuppa di ceci e lenticchie o zuppa allo yogurt non manca mai e poi carne in abbondanza, alla fine il classico dolce con miele e formaggio.

Dopo cena andiamo a fare due passi davanti all'incrocio delle acque (corno d'oro) con il mare di Marmara.

31/3 – Pasqua - Oggi è l'ultimo giorno a Istanbul, per prima cosa andiamo a visitare la cisterna, una vera opera d'arte sotterranea; poi prendiamo l'autobus che ci porta

in giro per la città, due ore di percorso nel piano superiore dell'autobus all'aperto: vista spettacolare, giardini pieni di tulipani e palazzi e moschee ovunque. Nel pomeriggio siamo in aeroporto, la vacanza, purtroppo, è finita, i giorni sono volati, il tempo è stato buono e i compagni di viaggio ottimi. **Graziella Baron**



GRUPPO BIBLIOCAI Aggiornamento al 05 febbraio 2014 ...**Continua**

AMBIENTE

- "Dolomiti – Patrimonio mondiale dell'Unesco" – Cesare Micheletti – 2010 (B AMB 051)
- "Terra e territorio della Val Leogra – vol 4" Edoardo Ghiotto – 2004 (C AMB 048)
- "Terra e prodotti della Val Leogra – Parte 1- Vol 5" Edoardo Ghiotto – 2005 (C AMB 049)
- "Terra e prodotti della Val Leogra – Parte 2- Vol 6" Edoardo Ghiotto – 2006 (C AMB 050)
- "Sentieri culturali in Val Leogra – Vol 7" Edoardo Ghiotto – 2007 (C AMB 051)
- "Sentieri culturali in Val Leogra – Vol 8" Edoardo Ghiotto – 2008 (C AMB 052)
- "Sentieri culturali in Val Leogra – Vol 9" Edoardo Ghiotto – 2009 (C AMB 053)
- "Sentieri culturali in Val Leogra – Vol 10" Edoardo Ghiotto – 2010 (C AMB 054)
- "Sentieri culturali in Val Leogra – Vol 11" Edoardo Ghiotto – 2011 (C AMB 055)
- "Cansiglio – Montagna da vivere -Patrimonio dell'Unesco" Larsen, Boatto – 2011 (B AMB 052)
- "Rapaci- Parchi e riserve dell'Emilia Romagna" (A AMB 009)
- "Da Bolca al Ponte di Veja" Orazio Azzolini – (B AMB 053)
- "Chissà perché si chiama così-A spasso nel vocab. Dei monti Valdostani" Pelazza -2012 (C AMB 056)
- "Guida ai ghiacciai e alla glaciologia- Forme, fluttuazioni e ambiente" C. Smiraglia -1996 (B AMB 054)
- "Il paesaggio degli alti Lessini- Studio geomorfologico" Ugo Sauro -1973 – (B AMB 057)
- "La montagna di ghiaccio-Storia dei ghiacciai italiani del M. Rosa" Mercalli, Biancotti-1991 (B AMB 055)
- "Arboreto salvatico-alberi e boschi nat. Delle montagne

- ital." Comit.scent. triv. CAI-2012 (B AMB 056)
- "Montagne e natura – Vol. 1" – Saibene, Nangeroni – 1978 – (C AMB 058)
- "Il Resegone – Il profilo più caro ai lombardi" – Sala Angelo – 2002 – (D AMB 043)

MANUALI

- "Sentieri-Pianificazione, segnaletica e manutenzioni –Vol. 1" – 2010 (C MAN 025)
- "Cartografia –L'uso e la lettura delle carte" L. Aruta e P. Marescalchi – 1988 (C MAN 026)
- "Vademecum cartografico" A. Schiavi -1991 (C MAN 027)
- "L'attività dei volontari sui sentieri – Rischi e indicazioni operative" – 2012 . (C MAN 028)
- "Sentieri sui monti del Trentino-Organ. Gestione e catasto sentieri SAT" – 2000 (C MAN 029)
- "Quaderno dell'escursionismo senior" CAI Milano – 2012 (C MAN 030)

MISCELLANEA

- "La figura del capo gita nelle gite sociali del CAI- Atti convegno" CAI Liguria – 2012 (B MIS 016)
- "Catalogo 61° Trento Film Festival" – 2013 – (C MIS 024)
- "1946 Mezzo secolo tra i monti di Tovel 1996" – SAT Tuenno – 1997 (C MIS 025)
- "SAT Riva del Garda – Annuario 2001" – 2002 (C MIS 026)
- "SAT Riva del Garda – Annuario 2003" – 2003 (C MIS 027)
- "SAT Riva del Garda – Annuario 2004" – 2004 (C MIS 028)
- "SAT Carè Alto – Annuario 2004" – 2004 (C MIS 029)
- "Cinema delle montagne – 4000 film a soggetto montagna,alpinismo, esplorazioni" 2008 (C MIS 030)
- "Convegno studi assetto montagna Veneta e i piani di sviluppo- Marostica '73"- 1974 (C MIS 032)
- "Regolamento generale rifugi- Guida ai problemi dei rifugi" – 1980 – (C MIS 031)
- "Montagna grigia – Catalogo della letteratura grigia e minore" – 2000 – (D MIS 032)
- "Inno degli alpinisti – Musica e parole" (copia anastatica) – Coronac, Rotoli – 2013 – (E MIS 002)



Foto: Gruppo escursionismo - Grigna
13-14 Luglio 2013

SCI

- "Enciclopedia dello sciatore – vol. 1" – Autori vari – 1967 – (E SCI 001)
- Enciclopedia dello sciatore – vol. 2" – Autori vari – 1967 – (E SCI 002)

- "Enciclopedia dello sciatore – vol. 3" – Autori vari – 1967 – (E SCI 003)
- "Enciclopedia dello sciatore – vol. 4" – Autori vari – 1967 – (E SCI 004)
- "Enciclopedia dello sciatore – Guida della montagna" – Autori vari – 1967 – (E SCI 005)

- "Sci alpinismo in Brenta" – Rosi, Cestari – 1990 – (A GUI 168)

Buona lettura per il gruppo **Francesco Pivotto**

GRUPPO CAI BIKE

01 maggio 2014

Lago di Fimon – Basso Vicentino



Partenza 8.30 da Marostica in Via N. Dalle Laste AUTO + BICI – Arrivo a Sandrigo e parcheggio SCUOLA MEDIA (VICINO AI CARABINIERI) – si parte in BICI assieme ai soci di Sandrigo
Rientro ore 17.00 -18.00 - Km 75 – Pranzo al sacco
Direttori di gita: **Polita M. Assunta – Barazzoni Sergio**

Si parte in bici da Sandrigo per Vicenza, pedalando poi sulla ciclabile della Riviera Berica dedicata a Renato Casarotto, famoso alpinista vicentino deceduto nel 1986 sul K2. Da Longare, si percorrono strade a basso traffico fino alla Valle del Lago di Fimon. Il lago di Fimon è uno specchio d'acqua di modeste dimensioni (0,60 km²) e poco profondo (in media 2 m) che si trova nei comuni di Arcugnano, Pianezze e Lاپio. È l'unico lago di dimensioni significative dell'intera provincia. I dintorni del lago sono un sito archeologico, la cui importanza fu riconosciuta già nel XIX secolo dal naturalista vicentino Paolo Liroy. L'interesse archeologico

della zona di Fimon è dovuto al ritrovamento di resti di insediamenti risalenti ad almeno due epoche differenti: uno al neolitico ed uno all'età del bronzo. Il ritrovamento principale sono resti di capanne con focolare che riposa su strutture orizzontali di pali incrociati. Sono stati ritrovati focolari fatti con blocchi di calcare ricoperti d'argilla e limo, di forma quadrata o circolare. Nei pressi di tali strutture sono stati rinvenuti pali piantati verticalmente, che in un primo tempo avevano fatto pensare ad un abitato palafitticolo.

Con un giro ad anello si arriva al paese di Fimon per ritornare poi a Longare, Vicenza, Sandrigo.

GRUPPO CAI NATURA Tema: "Grotte e dintorni"

04 maggio 2014 Sentiero "Madonna della neve" e Grotta della Poscola (Priabona)



Dislivello m 250 - Difficoltà E – Attrezzatura: tuta da lavoro, guanti, pila, caschetto
Partenza ore 8.00 da Marostica in Via N. Dalle Laste – arrivo ore 18.00 - mezzi propri - pranzo al sacco
Direttori di gita: **Tiberi Valentina – Zanocco Giuliano**

Fatto il passo di Priabona, si parcheggia a destra nel piazzale dell'autosalone. Ci si dirige verso la grotta della Poscola, una cavità naturale con interessanti concrezioni calcaree. La più particolare è chiamata "il salice" ed è una complessa cascata di festoni zonati e traslucidi gocciolanti sul sottostante ruscello. Nella grotta sono stati raccolti una decina di denti di squalo lunghi fino a 7 cm che risalgono a circa 38 milioni di anni fa. Incontreremo una miriade di pipistrelli e altri animalletti inoffensivi.

Usciti dalla grotta, inizieremo il percorso "Madonna della neve" che parte dal piazzale dove abbiamo lasciato le auto e sale lungo la strada Cavallàra, le contrade Xotta e Campipiani di Sotto e di Sopra, dove è prevista la sosta

per il pranzo. Si arriva a contrà Barbari; si percorre l'angusta valle Faeda e per il sentiero Campagnola si ritorna al luogo di partenza. Il paesaggio è spettacolare lungo tutto il percorso: basalti colonnari in prossimità della contrada Xotta, oratorio della Madonna della Neve a Campipiani di Sotto, antiche strutture architettoniche nelle contrade, toponomastica medio-alto tedesca, Neck (vulcano esplosivo sottomarino) a Campipiani di Sopra (la contrada si trova sopra i resti di un apparato vulcanico di 25 milioni d'anni fa), fossili e fenomeni geomorfologici (voragini e grotte soffianti) nella valle Faeda.



GRUPPO ESCURSIONISMO 11.05.2014 - Monte Cengio– Altopiano 7 Comuni

Direttore di gita: **Contro Piero**

Dislivello m 1000 - Difficoltà E – Ore di cammino 5.30 – Pranzo al sacco
Partenza ore 7.00 da Sandrigo e Marostica – Ritrovo a Breganze - Rientro ore 17.30 - Mezzi propri

Unite le comitive a Breganze, raggiungiamo Cogollo del Cengio. Saliamo con facile sentiero a tornantini e poi per crinale verso il Piazzale Principe di Piemonte. Si recupera una carrareccia militare che attraverso un percorso in cresta o nelle strette vicinanze, ci deposita nei pressi del rifugio "Al Granatiere". Si prende un altro itinerario militare che ci porta a visitare delle gallerie della Grande Guerra, passando nei pressi del famoso "Salto del Granatiere", fino a raggiungere la Cima del Cengio. Ridiscesi per sterrata al piazzale con annesso rifugio, imbocchiamo il sentiero per la val Cengiotta che, un po'

ripidamente, ma sempre su buon terreno, ci conduce a Cogollo.

Il Monte Cengio fu teatro, nella primavera 1916, di aspri combattimenti tra le truppe austro-ungariche e la Brigata Granatieri di Sicilia che difendeva il presidio. Il 3 giugno, con una schiacciante superiorità numerica, gli asburgici attaccarono per espugnarlo. I Granatieri seppero opporre una strenua difesa e una tenace e selvaggia resistenza, a tal punto che, terminate ormai le munizioni, iniziarono un furioso corpo a corpo e, per non farsi prendere prigionieri, abbrancando uno o più nemici, si scagliarono

giù dalla rupe, che da quel momento fu chiamata il "Salto del Granatiere". Questo sacrificio valse il fallimento dell'attacco e permise, inoltre, col sopraggiungere di

nuovi rinforzi italiani, di tornare definitivamente in possesso del presidio.

25.05.2014 Monte Crep e Arch de Val d'Orch - Prealpi Trevigiane

Direttori di gita: **Pivotto Francesco – Cabiola Alvaro**

Dislivello m 550 - Difficoltà E – Ore di cammino 5.30 – Pranzo al sacco

Partenza ore 8.00 da Marostica – Rientro ore 18.00 - Mezzi propri

Facile e bellissima escursione tra boschi, ampie radure e fantastiche vedute panoramiche verso la pianura pedemontana trevigiana e la Valbelluna.

Salendo a Pianezze da Valdobbiadene, si raggiunge l'agriturismo malga Budui (m 1218) dove si parcheggia l'auto e s'inizia l'escursione. Seguendo i segnali, si prende la stradina che sale al rifugio Posa Puner (m 1332) collocato alla sommità di un dosso crinale. Un segnavia indica "sentiero Portogallo – Romania E7". Ci si abbassa leggermente lungo la strada agroforestale per raggiungere i rustici edifici alle casere I Pian e forcilla Mattiola. Procedendo ancora sul versante nord, raggiungiamo il bellissimo bivacco Salvadella Nova restaurato di recente dagli alpini di Mel. Con vari

saliscendi raggiungiamo malga Mont (m 1330) ed il vicino Monte Crep (m 1349) con panorama sulle Dolomiti Bellunesi. Seguendo ancora la stradina di crinale, si raggiunge Forcella della Fede e con ripido sentiero in mezzo al bosco, verso la Valbelluna, ci si porta al Arch de Val D'Orch (m 1050), una formazione naturale dovuta all'azione dell'erosione dell'acqua e a crolli successivi di roccia. Nel ritorno si passa ancora per il bivacco Salvadella Nova e, a forcilla Mattiola, si devia su un sentiero che percorre il versante meridionale. Raggiunta forcilla Salvadella, si prosegue in quota per poi scendere e raggiungere, a quota 1100, il tornante della provinciale per Combai che conduce, in circa 1,2 km, a malga Budui.

Dal 30 maggio al 02 giugno 2014 Trek Montefeltro e Appennino marchigiano

Direttore di gita: **Valentina Tiberi**

Cammineremo tra la provincia di Pesaro e Urbino fino al confine tra Romagna e Toscana, alla scoperta di un territorio dove s'intrecciano arte, storia e cultura. Scopriremo un paesaggio prevalentemente collinare, aspro e dolce, i tipici calanchi rossi e grigiastri delle Argille Varicolori, i piccoli borghi medioevali e le fortezze arroccate su prue rocciose. Recenti studi hanno riconosciuto nello sfondo della famosa Gioconda di Leonardo Da Vinci proprio questi luoghi del Montefeltro. Una delle tappe sarà la visita al Museo Storico della Linea Gotica di Casinina, il più importante museo del genere in Italia, centro unico di documentazione sulla storia e cultura del '900.

Il terzo giorno curioseremo sul Monte Nerone, dentro il cuore roccioso dell'Appennino Marchigiano, montagna studiata in tutto il mondo. Qui scopriremo il racconto geologico dell'intera Italia, accompagnati dal fragore dei torrenti e dal mistero degli occhi neri delle grotte che spiano da lontano.



Programma di massima:

30 maggio: ore 18.00 partenza in pullman da Marostica

31 maggio: Escursione tra i calanchi e le placche rocciose dei Sassi Simone e Simoncello.

Visita al Museo Storico della Linea Gotica di Casinina

01 giugno: Escursione in val Marecchia

02 giugno: Escursione al Monte Nerone. Rientro in serata

Si ripete **IMPORTANTE** I direttori di gita devono attenersi alle seguenti indicazioni.

Le persone che partecipano alle escursioni in cui è previsto il pullman devono iscriversi **obbligatoriamente** presso la sede versando la quota prevista, non saranno più accettate iscrizioni telefoniche.

Le persone che non sono soci del CAI devono iscriversi **obbligatoriamente** presso la sede versando la somma per la copertura assicurativa entro il giovedì precedente la gita o entro il termine indicato



VIMAR

energia positiva

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa del 10.07.1974 n.3/74 del registro

Direttore responsabile: Sandro Vido – Direttore: Antonio Gusi – Editore da C.A.I. Sezione di Marostica

Orari apertura sede: martedì e giovedì dalle ore 20,30 alle ore 22,00 - Tel/Fax 0424/470952 - 334/5705796

e-mail caimarostica@tiscali.it – Sito Web www.caimarostica.it - Stampa in proprio – Abbonamento annuo € 1,00